



## La mia banda suona il pop (2020)

**Un film comico che non fa ridere mai, manca di ritmo e svilisce il talento dei suoi interpreti.**

Un film di Fausto Brizzi con Christian De Sica, Diego Abatantuono, Massimo Ghini, Paolo Rossi, Angela Finocchiaro. Genere Commedia durata 92 minuti. Produzione Italia 2020.

Uscita nelle sale: giovedì 20 febbraio 2020

La réunion del gruppo immaginario "Popcorn" a San Pietroburgo si trasforma in una rapina ai danni di un magnate russo.

**Paola Casella - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Franco Masiero, manager musicale, riceve una proposta che non potrà rifiutare: un oligarca russo ricco sfondato e amico di Putin gli offre un anticipo di 100mila euro per rimettere insieme i Popcorn, gruppo musicale anni '80 le cui canzoni vanno ancora per la maggiore a San Pietroburgo e dintorni. Il plutocrate vuole così festeggiare in grande stile il suo compleanno, ma i Popcorn si sono sciolti 30 anni prima, e Masiero deve rintracciare uno per uno i quattro componenti: il frontman Tony, cantante di matrimoni e battesimi appena scartato dall'Isola delle Meteore; la "regina" Micky, che sbarca il lunario conducendo un programma di cucina e si scola ogni alcolico in vista; il "ribelle" Lucky, diventato un placido ferramenta; e Jerry, ridotto a fare l'artista di strada.

'La mia banda suona il pop' racconta la reunion di questi quattro cialtroni, come li definisce il loro stesso manager, per un tour da una data sola: quattro residui di un'altra epoca, male invecchiati e peggio assortiti, il cui unico fiore all'occhiello rimane la hit anni Ottanta "Semplicemente complicata", dall'album cult "Frantumami di baci".

Sulla carta questa è una premessa comica strepitosa, che fa leva sulla reale passione che in Russia sembrano avere per la musica pop italiana. Se ne poteva fare una commedia davvero esilarante, con abbondanza di richiami al passato ma anche mille agganci al presente.

Invece 'La mia banda suona il pop' è un autentico disastro: un film comico che non fa ridere praticamente mai e svilisce il talento dei suoi interpreti (il più mortificato è visibilmente Paolo Rossi), inanellando una dietro l'altra battute puerili o da caserma (o entrambe insieme) e situazioni da vetusto cinepanettone. Non c'è ritmo, non c'è scrittura (nonostante il copione sia firmato da 8 mani esperte: del regista Fausto Brizzi, di Marco Martani, Edoardo Falcone e Alessandro Bardani), ci sono persino problemi di montaggio (uno dei primi dialoghi fra i membri della band è un pasticcio schizofrenico).

Sono sbagliati anche alcuni riferimenti agli anni Ottanta e alcuni dettagli di costume, e il product placement è smaccato e invadente. L'unica cosa che funziona sono i testi delle finte hit dei Popcorn, quasi realistiche e molto evocative di quell'epoca: ma per il resto anche il commento musicale, spalmato ovunque e caricato per sottolineare a quale "genere" dovrebbe appartenere ciascuna scena (Action? Mystery? Commedia?) si rende via via insopportabile.

Purtroppo l'unico "genere" cui appartiene 'La mia banda suona il pop' è quella dei brutti incidenti, dai quali vorresti allontanare lo sguardo per non vedere i corpi a terra. Fra quelli recitanti si salva solo Diego Abatantuono, che con il suo classico aplomb (e due improbabili e inspiegati occhi celesti) sembra condividere lo straniamento e il disagio dello spettatore davanti a questo 'epic fail'. La sola speranza è che diventi un giorno un cult movie del genere trash, alla maniera di "The Room".